

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità. Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La **Caritas diocesana di OTRANTO**, in provincia di Lecce, costituita nel 1975 per volontà dell'Arcivescovo Mons. Nicola Riezzo è l'organismo della Chiesa Idruntina che attento alle povertà del territorio promuove percorsi di promozione umana e di educazione alla solidarietà, alla giustizia e alla pace, nonché offre aiuto e sostegno concreto alle diverse situazione di svantaggio.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI OTRANTO

P.zza Basilica, 1 – 73028 OTRANTO – tel. e fax 0836.332703 E-mail caritas@diocesiotranto.it

Persona di riferimento: don Mirko Lagna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GRUPPO DAVIDE-OTRANTO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codice : A 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

Il presente progetto nasce dai molti anni di attività della Caritas diocesana di Otranto per il sostegno dei **minori che, per vari motivi, nella nostra esperienza sono spesso i soggetti più deboli nelle dinamiche sociali e quelli più a rischio di devianza e/o esclusione sociale**. Nella nostra analisi, vedremo anche come non si può intervenire con efficacia sui minori, senza considerare quell'altro aspetto fondamentale che sono le loro famiglie, con le loro specifiche problematiche. Il progetto si proporrà perciò anche di stabilire relazioni stabili con le **famiglie dei minori**.

Gli stessi indicatori Caritas (cfr. *Rapporto Caritas sulla povertà in Italia*) confermano una situazione in Puglia che tocca in maniera drammatica per prime le famiglie e di conseguenza i minori. Leggiamo: «Negli ultimi tempi, prima ancora della crisi finanziaria scoppiata nel 2008, numerose realtà hanno segnalato l'aumento di situazioni di difficoltà economica rispetto alle normali esigenze della vita quotidiana per cittadini italiani senza particolari problemi. In Italia, le famiglie italiane interessate dal problema sono corrispondenti al **7,7%** del totale degli utenti Caritas. In Puglia il fenomeno riguarda invece il **13%** del totale, e coinvolge soprattutto persone:

- di sesso femminile (71,2%);
- coniugate (54%);
- disoccupate (48,9%);
- con livello di istruzione basso o medio basso (77,2%);
- che vivono normalmente con propri familiari o parenti (84,9%)».

ANALISI DEL CONTESTO, BISOGNI RILEVATI E INDICATORI

La **città di Maglie**, uno dei centri più grandi della Diocesi e della Provincia di Lecce, conta una popolazione di 15.223 abitanti. Le attività economiche prevalenti sono quelle artigianali e commerciali. Ecco la composizione demografica:

Fasce di età (in anni)

0-5	6- 10	11-14	15-17	18-29	30-64	65-74	75 anni e oltre	TOT.
748	694	645	477	2.496	7.217	1.696	1.300	15.273
4,9%	4,5%	4,2%	3,1%	16,3%	47,3%	11,1%	8,5%	100,0%

(fonte: Piano di zona su dati Istat)

Ciò che appare subito evidente è che la fascia di età che comprende il maggior numero di cittadini è quella compresa fra i 30 ed i 64 anni, pari a quasi il 50% dell'intera popolazione, che costituisce poi quella che più rappresenta la comunità locale. In essa troviamo giovani e meno giovani, troviamo coloro che stanno per terminare il loro percorso formativo, coloro che, invece, hanno ultimato gli studi e sono ancora alla ricerca di un impiego e chi, al contrario, da molto tempo si misura con le difficoltà di una professione... insomma ci troviamo di fronte ad una categoria demografica molto complessa perché molto variegata, ma soprattutto ci troviamo di fronte a **famiglie**, sia quelle di nuova formazione, sia quelle che già mettono alla prova la loro forza coesiva o che si misurano nei conflitti con i figli adolescenti o

problematici. Ed ai giorni nostri, come abbiamo evidenziato prima, la famiglia si presenta come un'entità che vive più che altre in questo periodo un momento di crisi, ma che può avere anche un ruolo fondamentale nella promozione del benessere fisico, psichico e materiale di coloro che vi appartengono, e dei minori in particolare.

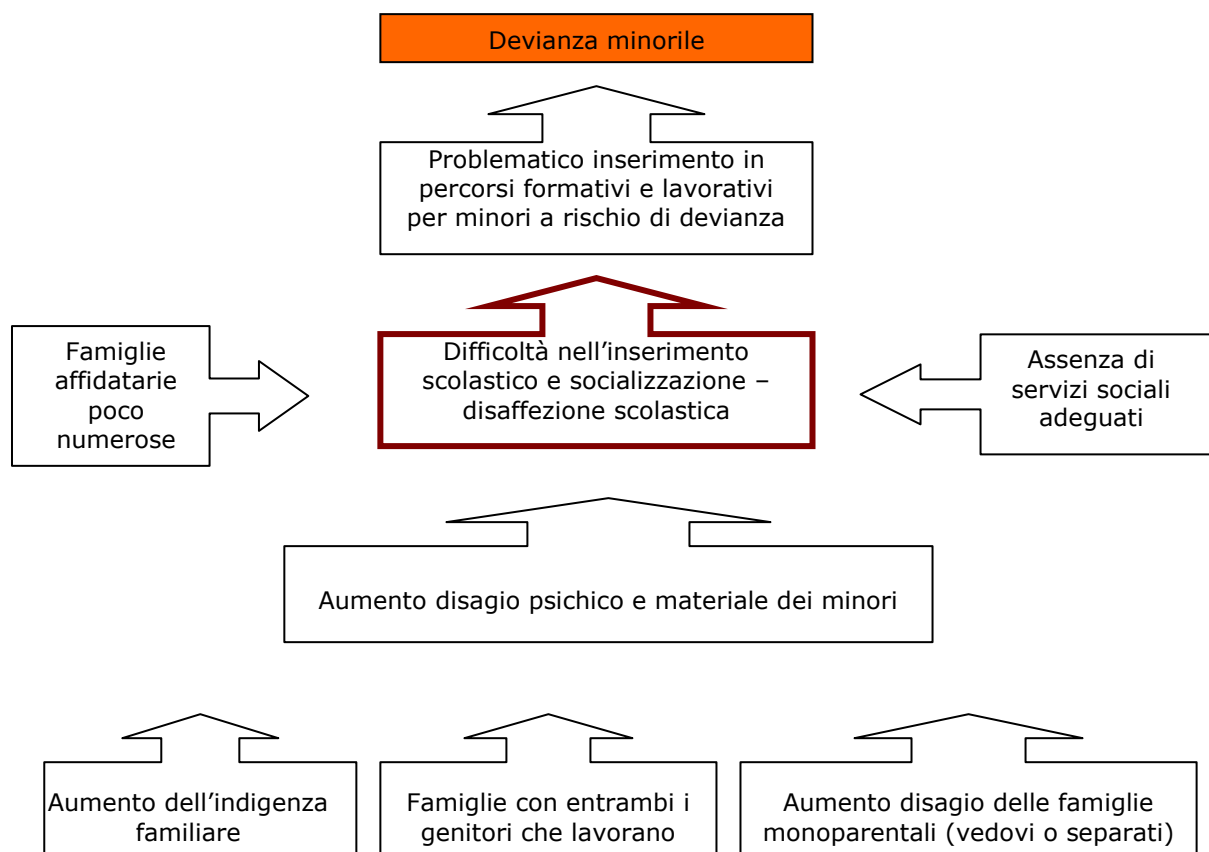
Famiglie

Nuclei familiari totali	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 o più comp.
5.493	1.316	1.302	1.166	1.254	455
100,0%	24,0%	23,7%	21,2%	22,8%	8,3%

(fonte: Piano di zona su dati Istat)

Accanto a questo, l'altro aspetto della demografia locale che interessa ai fini della nostra analisi è che su una popolazione di minorenni (0 - 17 anni) pari al 17%, il **8,8% della popolazione dell'ambito ha un'età compresa fra i 6 ed i 14 anni, perciò in piena età evolutiva con tutti i bisogni psichici ed affettivi che questa fase della vita comporta.**

1.1 Problemi rilevati e indicatori di disagio



Bisogni rilevati nel contesto di Maglie

- Aumento del 20% delle famiglie indigenti: famiglie monogenitoriali, famiglie monoreddito, con evidenti aspetti problematici sociali, economici, relazionali, che ricadono sui componenti del nucleo con maggiori fragilità sociali (minori, disabili, anziani).
- Aumento del 15% dei minori contesi tra genitori separati.

- Assenza di servizi di supporto alle famiglie con difficoltà nella gestione dei minori.
- Diminuzione della presenza di famiglie affidatarie per i minori che sono ospiti in strutture assistenziali.

Indicatori di disagio rilevati (cfr. Piano di Zona di Maglie):

I1.1 il 20% dei minori considerati presenta un elevato tasso di dispersione scolastica, pari a circa **260 ragazzi** dai 6 ai 14 anni.

I1.2 il 40% dei minori presi in carico, non svolge i compiti scolastici quotidianamente, pari a circa **500 ragazzi** dai 6 ai 14 anni.

I1.3 il 15% dei minori considerati presenta un elevato grado di emarginazione sociale, ossia **200 ragazzi** dai 6 ai 14 anni.

1.2 Servizi offerti dalla Caritas diocesana di Otranto a Maglie

Il Centro di Ascolto e solidarietà di Maglie (codice sede 6553), gestito dalla Caritas diocesana di Otranto, è attivo dal 1991 e sin dall'inizio oltre all'ascolto e aiuto concreto rivolto alle diverse povertà del territorio magliese si è occupato dei minori a rischio grazie alla sensibilità e disponibilità di volontari e docenti della città. **I destinatari diretti delle attività del centro sono attualmente 40 ragazzi**, provenienti da situazioni familiari disagiate, e a rischio di esclusione sociale. Il servizio offerto è di doposcuola, di sostegno e consulenza alle famiglie dei minori frequentanti, di socializzazione

Destinatari diretti (minori in età scolare a rischio disagio individuati nella città di Maglie): 40

La sede offre:

- uno spazio adatto all'incontro e alla socializzazione dei ragazzi;
- la possibilità di dar vita ad attività di tipo artigianale, artistico espressivo e musicale, grazie alla presenza di strumenti adatti e spazi per la realizzazione di laboratori;
- un'area all'aperto dove è possibile realizzare attività sportive individuali e di gruppo;
- servizi igienico-sanitari sufficienti;
- una piccola biblioteca, ricca di materiale didattico utile per l'animazione.

Beneficiari indiretti dell'azione del presente progetto saranno quindi le 40 famiglie dei minori che verranno raggiunti dalle attività previste, oltre che le strutture scolastiche presso cui i minori svolgono i loro studi, nonché la Pubblica amministrazione, affiancata nel suo intervento a favore dei minori.

1.3 Altri servizi analoghi presenti nel territorio

Altri interventi in ambito analoghi al presente progetto sono offerti dai **servizi sociali del Comune di Maglie**. Essi sono rivolti tuttavia essenzialmente al sostegno economico delle famiglie, alle attività di socializzazione del tempo libero dei minori, **limitati nel periodo estivo**, ed alla gestione degli Asili Nido. Il territorio di Maglie vede anche la presenza di 3 Ludoteche gestite da privati. **Tuttavia, nell'ambito specifico del progetto, come ad esempio le attività di doposcuola, sono assenti servizi analoghi.**

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non-armato e non-violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivo generale del progetto è quello di ridurre il rischio di devianza dei minori

Obiettivi specifici del progetto sono:

O1. Aumentare il numero dei minori in difficoltà accompagnati, come possibilità di promozione umana e sociale.

O2. Aumentare del numero delle famiglie con minori in difficoltà sostenute.

O3. Promuovere un'attenzione condivisa a tutta la comunità di questa problematica ed far aumentare i servizi locali.

MAGLIE (Centro di Ascolto e solidarietà di Maglie, via Cesare Battisti, 5 - codice sede 6553)

Obiettivi specifici	Risultati attesi
O1. Aumentare il numero dei minori in difficoltà accompagnati, come possibilità di promozione umana e sociale.	R1.1 Aumento da 40 a 60 dei minori seguiti nelle attività post ed extra scolastiche
	R1.2 Aumento da 4 a 5 giorni di attività post ed extra scolastiche.
	R1.3 Miglioramento del 50% nel rendimento scolastico dei ragazzi accompagnati.
	R1.4. Diminuzione della dispersione scolastica del 15% sul territorio.
	R1.5. Prosieguo nel percorso scolastico per il 100% de minori seguiti.
O2. Aumentare del numero delle famiglie con minori in difficoltà sostenute.	R2.1 Aumento della partecipazione delle famiglie da 10 a 20 attività di socializzazione nell'anno.
	R2.2 Miglioramento qualitativo dell'attività di accompagnamento individuale.
	R2.3 Aumento delle ore di doposcuola da 2 a 3 ore giornaliere.
	R2.4 Aumento del 25% nelle attività di dell'animazione estiva
O3. Promuovere un'attenzione condivisa a tutta la comunità di questa problematica ed far aumentare i servizi locali.	R3.1. Aumento dei servizi di socializzazione presenti nel contesto territoriale
	R3.2 Realizzazione di 3 attività promozionali nell'anno dedicate alla sensibilizzazione
	R3.3 Partecipazione del 100% dei gruppi locali attività di sensibilizzazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo.*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si intende svolgere tutta una serie di attività di animazione che accompagnino il minore nel **tempo extra scolastico** aiutandolo alla socializzazione e all'incontro con il gruppo dei pari e con le figure adulte coinvolte nel progetto, tra cui i volontari in servizio civile. Le attività sono quelle classiche di animazione come: giochi organizzati all'aperto (tornei, cacce al tesoro, giochi con l'acqua nei periodi estivi); giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...); tornei di calcetto, ping-pong, carambola; sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket.

Durante tutto l'anno del progetto si **effettueranno quotidianamente attività che aiuteranno il minore nell'integrazione scolastica**, in maniera particolare curando i compiti che deve svolgere ed accompagnandolo nel loro svolgimento. Un'altra cura sarà quella di riprendere e verificare le attività svolte a scuola ogni giorno in modo da aiutare il ragazzo a comprendere meglio i contenuti acquisiti e verificarne l'effettiva consapevolezza. Periodicamente invece ci saranno degli **incontri di aggiornamento con i genitori e gli insegnanti** sull'andamento degli studi dei ragazzi. Nei mesi a ridosso della fine dell'anno scolastico infine (aprile - maggio - giugno), verrà

effettuato un accompagnamento specifico dei ragazzi che ne hanno necessità per la preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni in vista degli esami di passaggio e degli scrutini di promozione.

Una cura particolare alle attività avverrà nei **mesi estivi** in cui saranno organizzate attività come Campi Scuola strutturati su più giorni, fuori città, oppure Gite ed uscite a carattere culturali. Queste attività infatti, visto l'obiettivo a cui fanno riferimento, si vogliono collocare in modo particolare nei mesi finali dell'anno scolastico (aprile-maggio) e in quelli iniziali (settembre-ottobre), in maniera tale da ottimizzare l'opera di sensibilizzazione in vista della nascita e del sostegno di nuove strutture di accompagnamento dei minori. Per questo si intendono svolgere iniziative come Feste, Cineforum a tema e dibattiti, che mettano in rete tutti i soggetti interessati alla problematica ossia le scuole, i genitori, le comunità locali e le altre realtà sociali.

Infine, la realizzazione 3 di feste (a grandi linee all'inizio, metà e fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate, proveranno ad aumentare l'attenzione di tutta la comunità ai problemi dei minori e a migliorare l'intervento, integrando le risorse e le potenzialità dei vari soggetti.

Nelle attività del progetto, sono state inoltre previste la collaborazione con alcuni partners:

1. la Cooperativa sociale "A tutto tonda": le specifiche professionalità dei suoi operatori interverranno nelle fasi di analisi, ascolto e di primo incontro con le famiglie (attività A1.1.1, A1.1.2, A1.1.4.), in modo da specificare al meglio l'azione di sostegno nei confronti dei ragazzi;
2. l'azienda Colazzo.it di Corigliano d'Otranto: laboratorio creativo di informatica con i ragazzi e incontri di formazione per ragazzi, volontari e genitori sui linguaggi del web e utilizzo dei social network;
3. l'azienda Dolce Arte di Cutrofiano: laboratorio ludico educativo di pasticceria rivolto ai ragazzi.

SEDE 1: Centro di Ascolto e solidarietà di Maglie (codice sede 6553)

Risultati attesi	Attività
R1.1 Aumento da 40 a 60 dei minori seguiti nelle attività post ed extra scolastiche	A1.1.1 Incontro con gli insegnanti e i genitori dei minori seguiti. A1.1.2 Monitoraggio nelle scuole primarie e medie del comune sui bisogni dei minori più a rischio A1.1.3 Contatto con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A1.1.4 Costituzione banca dati dei bisogni dei minori, integrata con le rilevazioni dei Centri di ascolto della Caritas Diocesana A1.1.5 Festa-incontro per far conoscere e promuovere le attività con i minori del Centro di Ascolto e solidarietà della Caritas diocesana a Maglie
R1.2 Aumento da 3 a 5 giorni di attività post ed extra scolastiche.	A1.2 Coinvolgimento periodico genitori dei minori seguiti e degli altri volontari della Caritas diocesana
R1.3 Miglioramento del 50% nel rendimento scolastico dei ragazzi accompagnati.	A1.3.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.3.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.3.3 Cura degli esami e degli scrutini. A1.3.4 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti
R1.4. Diminuzione della dispersione scolastica del 15% sul territorio.	A1.4.1 Ripresa delle attività svolte a scuola con verifica dei compiti estivi A1.4.2 Confronto periodico con insegnanti e genitori
R1.5. Proseguo nel percorso scolastico	A1.5.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;

per il 100% de minori seguiti.	A1.5.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini. A1.5.4 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti
R2.1 Aumento della partecipazione delle famiglie da 10 a 20 attività di socializzazione nell'anno.	A2.1.1 Aggiornamento periodico con i genitori e gli insegnanti sull'andamento degli studi A2.1.2 Incontri periodici in sede con i genitori A2.1.3 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione
R2.2 Miglioramento qualitativo dell'attività di accompagnamento individuale.	A2.2 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;
R2.3 Aumento delle ore di doposcuola da 2 a 3 ore giornaliere .	A2.3.1 Giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...); A2.3.2 Tornei di calcetto, ping-pong, carambola; A2.3.3 Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket. A2.3.4 Cineforum a tema e dibattiti
R2.4 Aumento del 25% nelle attività di dell'animazione estiva	A2.4.1 Campi Scuola estivi fuori città A2.4.2 Gite e uscite culturali periodiche A2.4.3 Gr.Est.
R3.1. Aumento dei servizi di socializzazione presenti nel contesto territoriale	A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate
R3.2 Realizzazione di 3 attività promozionali nell'anno dedicate alla sensibilizzazione	
R3.3 Partecipazione del 100% dei gruppi locali attività di sensibilizzazione	

Fasi e tempogramma

Dato che questo progetto è fortemente legato all'impegno scolastico dei minori, la tempistica delle varie attività si sviluppa in 3 grandi fasi, che ovviamente dovranno poi tener conto della partenza effettiva dei giovani in servizio civile e del loro impegno:

Fase 1 (1° - 2° mese)

Fase dell'ingresso e della conoscenza dei minori e loro prima socializzazione, nonché alla rilevazione dei loro bisogni concreti e all'inserimento dei nuovi ragazzi.

Fase 2 (3° - 9° mese)

Sviluppo della attività di accompagnamento dei minori e coinvolgimento attivo delle famiglie coinvolte.

Fase 3 (10° - 12° mese)

Questa fase coinciderebbe con il periodo estivo, quindi non legato allo studio dei ragazzi finalizzato alla scuola, bensì agli eventuali recuperi scolastici e all'ampliamento delle attività di socializzazione, nonché a preparare le nuove attività dell'anno successivo e al coinvolgimento dei nuovi soggetti.

Attività	Fase 1				Fase 2					Fase 3			
	Set 1°	Ott 2°	Nov 3°	Dic 4°	Gen 5°	Feb 6°	Mar 7°	Apr 8°	Mag 9°	Giu 10°	Lug 11°	Ago 12°	
A1.1.1													
A1.1.2													
A1.1.3													
A1.1.4													

A.1.1.5	■	■										
A1.2	■	■	■									
A1.3.1		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.3.2		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.3.3				■	■	■			■	■	■	
A1.3.4	■	■		■	■		■	■				■
A1.4.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A1.4.2	■	■		■	■		■	■				■
A1.5.1		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.5.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.5.3				■	■	■			■	■	■	
A1.5.4	■	■		■	■		■	■				■
A2.1.1	■	■		■	■		■	■		■	■	
A2.1.2	■	■		■	■		■	■		■	■	
A2.1.3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A2.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A2.3.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A2.3.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A2.3.3			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A2.3.4			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A2.4.1										■	■	
A2.4.2			■				■			■	■	
A2.4.3										■	■	
A3.1		■	■			■	■			■	■	■
A3.2		■	■			■	■			■	■	■
A3.3		■				■				■		

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Centro di Ascolto e solidarietà di Maglie, via Cesare Battisti, 5 (codice sede 6553)

Il Centro di ascolto Caritas di Maglie vede la presenza stabile di 12 operatori, tutti volontari della rete Caritas, che si impegnano quotidianamente nell'organizzazione delle attività previste grazie alla esperienza pluriennale di animazione e sostegno dei minori in difficoltà. Molti di essi sono a loro volta insegnanti, mentre i volontari più giovani vengono da altre esperienze di animazione in parrocchia e oratori nonché da

studi specifici. Come figure professioniste sono presenti poi un educatore professionale e uno psicologo.

Attività	Risorse umane
<p>A1.1.1 Incontro con gli insegnanti e i genitori dei minori seguiti. A1.1.2 Monitoraggio nelle scuole primarie e medie del comune sui bisogni dei minori più a rischio A1.1.3 Contatto con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A1.1.4 Costituzione banca dati dei bisogni dei minori, integrata con le rilevazioni dei Centri di ascolto della Caritas diocesana A1.1.5 Festa-incontro per far conoscere e promuovere le attività con i minori del Centro di Ascolto e solidarietà della Caritas diocesana</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale - Psicologo</p> <p>(Supporto della Cooperativa sociale "A tutto tenda")</p>
<p>A1.2 Coinvolgimento periodico genitori dei minori seguiti e degli altri volontari della Caritas diocesana</p>	<p>- Educatore professionale - Psicologo</p>
<p>A1.3.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.3.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.3.3 Cura degli esami e degli scrutini. A1.3.4 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale</p>
<p>A1.4.1 Ripresa delle attività svolte a scuola con verifica dei compiti estivi A1.4.2 Confronto periodico con insegnanti e genitori</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale</p>
<p>A1.5.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.5.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini. A1.5.4 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale</p>
<p>A2.1.1 Aggiornamento periodico con i genitori e gli insegnanti sull'andamento degli studi A2.1.2 Incontri periodici in sede con i genitori A2.1.3 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale - Psicologo</p>
<p>A2.2 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...)</p>
<p>A2.3.1 Animazione con Giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...); A2.3.2 Animazione con Tornei di calcetto, ping-pong, carambola; A2.3.3 Animazione con Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket. A2.3.4 Animazione con Cineforum a tema e dibattiti</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale - Psicologo</p>
<p>A2.4.1 Campi Scuola estivi fuori città A2.4.2 Gite e uscite culturali periodiche A2.4.3 Gr.Est.</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale - Psicologo</p>
<p>A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate</p>	<p>- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - Educatore professionale - Psicologo</p>

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente **4 volontari**.

Il servizio si svolgerà dal lunedì al venerdì, con orario flessibile concordato con il volontario, per un totale di massimo 30 ore settimanali distribuite nei giorni previsti, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. Nel periodo estivo e durante le uscite di accompagnamento dei minori, fermo restando gli impegni minimi e massimi stabiliti sull'orario, si rimodulerà l'impegno settimanale in base alle attività da svolgere.

I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il ruolo dei volontari in generale sarà:

a) Progettuale e di verifica

- nella progettazione/verifica di attività di animazione del tempo libero e di recupero scolastico;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al coinvolgimento attivo di chi frequenta il centro (progettando con i ragazzi e non per loro);
- nella progettazione/verifica di strategie per valorizzare la presenza di ognuno;
- nella progettazione/verifica di percorsi di conoscenza e integrazione delle diversità;
- nella progettazione/verifica di momenti di promozione del centro nei confronti del territorio nel quale si trova;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al "singolo" problematico o in difficoltà;
- nella progettazione/verifica di percorsi, attività in rete con altre realtà del territorio;

b) di programmazione e realizzazione

- delle attività sulla base delle indicazioni date dal Progetto.

c) di coordinamento

- nell'organizzazione di attività di stimolo (laboratori espressivi, ludici e sportivi)

Descrizione delle attività generali
A1.1.1 Incontro con gli insegnanti e i genitori dei minori seguiti.
A1.1.2 Monitoraggio nelle scuole primarie e medie del comune sui bisogni dei minori più a rischio
A1.1.3 Contatto con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori
A1.1.4 Costituzione banca dati dei bisogni dei minori, integrata con le rilevazioni dei Centri di ascolto della Caritas diocesana
A1.1.5 Festa-incontro per far conoscere e promuovere le attività con i minori del Centro di Ascolto e solidarietà della Caritas diocesana
Ruolo dei volontari in servizio civile

- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività d'incontro e di animazione;
- collaborazione nelle attività di rilevazione ed incontro con servizi sociali;
- supporto nel lavoro di preparazione e di realizzazione della banca dati;
- verifica delle attività realizzate.

Descrizione delle attività generali

A1.2 Coinvolgimento periodico genitori dei minori seguiti e degli altri volontari della Caritas diocesana

Ruolo dei volontari in servizio civile

- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro.

Descrizione delle attività generali

A1.3.1 e A1.5.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;

A1.3.2 e A1.5.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni;

A1.3.3 e A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini.

A1.3.4 e A1.5.4 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti

A1.4.1 Ripresa delle attività svolte a scuola con verifica dei compiti estivi

A1.4.2 Confronto periodico con insegnanti e genitori

Ruolo dei volontari in servizio civile

- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- accompagnamento dei minori nell'animazione e nello svolgimento dei compiti;
- verifica delle attività realizzate.

Descrizione delle attività generali

A2.1.1 Aggiornamento periodico con i genitori e gli insegnanti sull'andamento degli studi

A2.1.2 Incontri periodici in sede con i genitori

A2.1.3 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione

A2.2 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;

Ruolo dei volontari in servizio civile

- supporto agli operatori nei contatti con i genitori e le scuole.;
- accompagnamento dei minori nello svolgimento dei compiti.

Descrizione delle attività generali

A2.3.1 Animazione con Giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...);

A2.3.2 Animazione con Tornei di calcetto, ping-pong, carambola;

A2.3.3 Animazione con Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket.

A2.3.4 Animazione con Cineforum a tema e dibattiti in collaborazione con l'Azienda "Colazzo.it"

A2.4.1 Campi Scuola estivi e gite fuori città

A2.4.2 Uscite culturali periodiche e laboratori in collaborazione con le Aziende "Colazzo.it" e "Dolce Arte".

A2.4.3 Gr.Est.

Ruolo dei volontari in servizio civile

- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- Programmazione delle iniziative;
- Partecipazione ai giochi;
- Organizzazione e realizzazione iniziative e laboratori estivi.

Descrizione delle attività generali

A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori

A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie

A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate

Ruolo dei volontari in servizio civile

- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione;
- Programmazione delle iniziative, coinvolgimento e sensibilizzazione verso le altre realtà, cura dei contatti, realizzazione incontri nelle scuole e nelle realtà locali.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

Quattro (4)

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: zero (0)

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

Quattro (4)

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: zero (0)

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 (trenta) ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 (cinque) giorni a settimana

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS OTRANTO\ C.D.A. E SOLIDARIETA'	Maglie	Via Cesare Battisti, 5	6553	4	Schiattino Maria Simona					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche come "Caritas Idruntina" e quotidiani;
- c. Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Puglia, Telerama) e radio locali (Radio Rama, Radio orizzonti activity)
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- g. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 ore

- incontri nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni;
- articoli e testimonianze su "Caritas Idruntina" e altri mensili o quotidiani;
- organizzazione e partecipazione alla giornata di San Massimiliano;
- partecipazione alle giornate diocesane della Gioventù e alle altre iniziative locali.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Cooperativa sociale "A tutto tenda", Codice Fiscale: 04365240755. Supporto professionale nelle fasi di analisi, ascolto e di primo incontro con le famiglie previste dal presente progetto (attività A1.1.1, A1.1.2, A1.1.4.), in modo da specificare al meglio l'azione di sostegno nei confronti dei ragazzi.

Pasticceria "Dolce Arte" Cutrofiano, laboratorio di pasticceria attività estiva
Anet communication, agenzia laboratorio di informatica

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

...

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.
- Saper educare alla frequenza scolastica
- Promuovere il valore socio-culturale dell'istruzione
- Responsabilizzare le scuole, il corpo docente, le famiglie e i servizi territoriali preposti alla presa in carico del minore.
- Responsabilizzare il minore all'importanza dell'assolvimento dell'obbligo scolastico
- Saper orientare il minore verso percorsi di formazione o professionali
- Possedere la capacità di valorizzazione della scuola e delle agenzie socializzanti.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Per la formazione a livello diocesano: presso la sede della Caritas diocesana di Maglie, via C. Battisti, 5. Alcuni incontri potranno tenersi presso altre sedi della diocesi stessa. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi: una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
--------------------	----------------	------------	--------------

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La sede è quella di realizzazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Lagna Milko
Spagnolo Maria
Alemanni Elisa
Congedo Chiara

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

I principali contenuti dei moduli su cui verte la formazione specifica del presente progetto sono:

Modulo	Contenuti	Formatore	Durata in ore
1 dinamiche di gruppo	Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo.	Elisa Alemanni	8 ore
2 valori da trasmettere ai minori	Approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, intercultura, diversità, commercio equo-solidale, rapporti nord-sud del mondo, turismo responsabile, stili di vita.	Don Mirko Lagna	8 ore
3 progettare attività con minori	Modalità di progettazione degli interventi e dei percorsi di sensibilizzazione e delle attività con i bambini e giovani delle scuole e dei gruppi parrocchiali, accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.	Chiara Congedo Maria Carmela Spagnolo	8 ore

4 relazione sociale adulto/minore	Relazione d'aiuto e supporto all'infanzia; chi è il "bambino", elementi di pedagogia e didattica, come rilevare i bisogni del bambino.	Chiara Congedo	14 ore
5 tecniche di animazione	Animazione verso minori e dinamiche del gioco, applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	Chiara Congedo Elisa Alemanni	14 ore
6 leggere i bisogni	La relazione educativa, l'accompagnamento educativo, interpretare i bisogni dei minori	Elisa Alemanni	10 ore
7 informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di sc	Coinvolgimento emotivo; burn-out; contagio empatico ed empatia; il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità; i rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza ed evacuazione. gestire situazioni di aggressività: elaborare un conflitto tra gli ospiti	Elisa Alemanni Maria Carmela Spagnolo	10 ore

Totale ore previste: 72 ore

41) *Durata:*

1 incontro settimanale di circa 3 ore in équipe; 2 incontri individuali al mese per un totale di **72 ore** totali

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Otranto, 28 settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana
Don Maurizio Tarantino

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore